

CHE CRONICA! Che lungagnola o lungheria, Dicesi d'un discorso lungo e scipito.

CROSÀTO, s. m. *Farsetto e Farsettino*, Vestimento da uomo che cuopre il busto, come giubbone o camiciuola.

CROSCO, s. m. ed anche *Pilo*, T. de' Maniscalchi, onde indicano una malattia del Cavallo, la quale consiste in piaghe sopra la colonna vertebrale, profonde e dolorose, con marcia.

GROSE, s. f. *Croce* — *Fusto*, dicesi al Legno che sta perpendicolo; e *Braccia* alle Due parti a traverso.

*Croce*, detto fig. in sign. di Pena, supplizio, afflizione, tribolazione — *Tutti ga la so crose*, Ognuno ha la sua croce; *Al can la tigna; Chi ha capre ha corna; Chi ha polli ha pipite; Non v'è rosa senza spine*.

FAR LA GROSE O UN CROSÒN A QUALCOSSA; *Fare una croce; Fare il pianto a che che sia o di che che sia; Dare la benedica*, Abbandonar che che sia — *Segnato e benedetto*, Aggiunti che si danno ad alcuna cosa che si voglia rilasciar liberamente e con animo di non più rivolerla.

METER IN GROSE UNO, V. METER.

A GROSE SANTA E VERA DE DIO, *Alla croce di Dio*, Specie di giuramento della vil plebe.

TOLÈLA DE LA SANTA GROSE, *Mela; Croce santa; Tavola*, Quella tavoluccia sopra cui sono chiare e grandi le lettere dell'alfabeto, per uso de' fanciulli che cominciano ad imparare.

CROSÈRA, s. f. *Crocicchio e Crociata* e *Quadrivio*, Luogo dove rispondono quattro strade. — *Trebbio o Trivio*, dicesi quel Canto o crocicchio dove fanno capo tre strade — *Forca*, si chiama quella strada che si spartisce in due.

*Crociata*, dicesi pure Quella parte della Chiesa ch'è fatta in forma di croce.

CROSÈRE DEL CORLO, V. CORLO.

CROSÈTA, s. f. *Crocetta; Crocettina*, Piccola croce.

CROSÈTA DE FORMENTO O CAVAGIÒN, T. agr. *Cavalletto*, dicesi l'unione di molte gregne sul campo, cioè Quella piccola massa di biade che fanno i lavoratori nei campi, allora che le hanno mietute, prima di abbarcarle: detto così dall'accavallare un covone o gregna sopra l'altra. V. FAGIA.

CROSÈTE, s. m. T. Mar. *Crocette*, si dicono quattro pezzi di legno situati in croce fra loro, i quali s'incassano nel colombiere di ciascun albero.

FAR CROSÈTE, *Far delle croci o delle crocette*, Modo basso, che significa, Non aver da mangiare — *Non aver pane pei sabbati*, vale Patir la fame — FAR CROSÈTE DA CENA, *Far la cena di Salvino*, cioè Pisciare e andare in letto.

FAR FAR CROSÈTE A QUALCUN, *Tenere alcun a dieta; Mettere o Tenere altrui a filetto*.

CROSÒN, s. m. *Crosazzo o Crociato*, T.

Mere. Voci dell'uso, Moneta d'argento portoghese, del valore di lire undici venete in circa.

FAR UN CROSÒN A UNA COSSA, V. in CROSE.

CROSÒNA, s. f. *Crocione*, *Imagine o Figura* grande di croce.

CROSTA, s. f. *Crosta*, Coperta d'escrementi dissecati, e per simil. Tutto ciò che s'indurisce nella superficie d'alcuna cosa.

CROSTA DEL PAN, *Corteccia o Crosta* — *PAN TUTO CROSTA*, *Pane crostoso o crostuto*. V. CROSTIN.

CROSTA O BROZA DE LE ULCERE, *Schianza o Stianza* — *Chiazza* dicesi la Macchia talora con crosta o di volatica o di rogna o d'altro malore, ch'escia fuori della pelle CROSTA DE LE PIAGHE, *Escara e Schianza* CROSTA DE LA RÒGNA, *Piastra e Crosta* — PIEN DE CROSTE, *Crostoso; Crostulo; Rosolato*.

CROSTA D'UNA MURA, *Corteccia della muraglia*.

CROSTE DE CREPAZZO, T. de' Maniscalchi, *Giarda e Giardoni*, Malattia del Cavallo nella giuntura sopra l'unghia.

DEVENTAR CROSTA, V. INCROSTARSE.

DAR DE LE CROSTE, Detto fam. e fig. *Dar delle busse; Dar delle nespole; Percuotere*.

CROSTIN, s. m. *Orliccio*, L'estremità del pane che tiene della crosta. *Orlicciuozzo e Orlicciuozzo* sono i diminutivi.

CROSTIN DE PAN BRUSTOLÀ, *Fettuccia di pane rosolato*.

CROSTINÀR, e *Crostolizar*, v. *Sgranocchiare*, Mangiar cose che masticando sgretolino. *Sgranocchiare il pane; Sgranocchiare un topo*.

*Bocconcettare o Sbocconcettare*, Mangiar leggermente — *Rosicchiare o Rosecchiare*, Leggermente rodere.

CROSTOLIN, dim. di CROSTOLO. V. CROSTOLO.

CROSTOLIN DE PAN, V. CROSTIN.

CROSTOLINÀR, lo stesso che CROSTINÀR, V.

CROSTOLIO o INCROSTOLIO, detto per Agg. a Vivanda, V. SCALTRO.

TUTO CROSTOLIO LA TESTA, *Colla testa crostuta o crostosa. Rogna crostosa; Tigna crostosa; Crosta delle piaghe*.

CROSTOLIZAR, V. CROSTINÀR.

CROSTOLO, s. m. *Crosta*, Dicesi per analogia a quella specie di Crosta, che per forza di fuoco fanno alcune vivande, come la panata, la torta, il pasticcio etc. V. TORTA.

MERDE COL CROSTOLO, V. MERDA.

CROSTOLI, *Crespelli o Zuccherini*, Pasta di farina bianca intrisa con uova e zucchero, tirata a guisa di vermicelli, ingratolata insieme e frita nel grasso di porco o nel butirro.

CROVÈTA, s. f. *Corvetta*, Legno da guerra più grande d'un Brich, che porta in circa venti cannoni.

CROZZOLA, s. f. *Gruccia o Stampella*,

e in qualche luogo *Cruccia*. Bastone di lunghezza alla spalla dell'uomo, ad uso di reggersi sulle gambe — *Schiaccia*, dicesi Quello strumento che serve di gamba a coloro che l'hanno meno.

ANDAR CO LE CROZZOLE, *Andar a gru-ce o a gruccion; Andar colle stampelle*.

CROZZOLA DE LA SCALA, *Crociata*, Quella parte di Scala ch'è fatta in forma di croce.

CROZZOLA DE LA VANGA, *Vangile e Stecca*, Quel ferro che si mette nel manico della vanga, sul quale il Contadino posa il piede per profundarla.

CROZZOLA DE LA ZOETA, *Mazzuolo o Gruccia*, Strumento su cui posa la Civetta, mentre con essa si uccella.

CROZZOLA, detto fam. e fig. per Agg. ad uomo, *Conca fessa*, vale di poca salute. *Esser malescio, infermiccio, Aver più mali che il cavallo della carretta*.

TEGNIR UNO SU LE CROZZOLE, *Tener sulla gruccion*, vale Sospeso.

TOLTO IN CROZZOLA, *Locuz. metaf. fam. Tolto o Preso in urto; Preso in uggia, Odiato*.

CROZZOLA D'UNA CHIESA O D'UNA SALA, *Crociata*, Quella parte ch'è fatta in forma di croce.

CRÒZZOLO, s. m. Voce ant. che si legge nel Poemetto sulla guerra tra Castellani e Nicolotti del 1321, detta per CROZZOLA in forza di rima — FARLO ANDAR IN CROZZOLO, cioè Mutilarlo o Storpiarlo per farlo andare in gruccion.

CRUCIAR, v. *Cruciare o Crociare*, Tormentare, Stuccare, Ristuccare, Importunare — SEMPRE EL ME CRUCIA, *Maniera fam. Sempre ei mi crucia colle sue parole, colle sue importunità, Sempre mi tormenta, mi stucca*.

CRUCIARSE, *Cruciarsi o Corrucciarsi*, vale Adirarsi, Incollerirsi, Stizzirsi. Si noti bene che la voce *Cruciare* con due ce, vale Adirare, e con un e solo, Tormentare.

CRUCIATA, s. f. *Crociata*.

CRUAR A LE CRUCIATE, *Stiacciare come un picchio*, vale Gridare assai, lamentarsi forte.

CRUCIFICA, Voce di gergo de' nostri Barcaiuoli con cui intendono il *Crocifisso*.

CRUCIO, s. m. *Crucio*, Tormento, Afflizione d'animo.

GO UN GRAN CRUCIO, *Ho un gran tormento; Ho una grande afflizione o travaglio* — EL XE UN GRAN CRUCIO, *Egli mi è d'un continuo tormento; Mai non fina o non rifina di cruciarmi*.

CRUDA, s. f. Voce di gergo, che vale la Morte.

CRUCUGNÒTO, Voce fam. detta per Agg. a Persona piccola e grossa. V. TOFOLOTO, TOMBOLO.

CRUDELÒNA, *Crudela*, Fem. di Crudele, ma è voce bassa e detta per ischerzo e in grazia della rima.

CRUDELTA, s. f. *Crudelta*.

AMÒR FA AMÒR E CRUDELTA CONSUMA AMÒR, V. AMÒR.